

ANTROPOSOFIA

RIVISTA MENSILE DI SCIENZA DELLO SPIRITO

R. STEINER, *Calendario dell'anima*. Versione di S. Schwarz Colorni



SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

ANNO IX - N. 12 BIS

DICEMBRE 1954

FRATELLI BOCCA EDITORI - MILANO - ROMA

AVVERTENZA

Lo scopo di questa rivista è di far conoscere in Italia ciò che la scienza dello spirito, il cui centro di studi è la libera Università di Dornach (Basilea), ha da dire intorno all'uomo e alla sua evoluzione nel cosmo.

Come qualsiasi altra scienza, l'antroposofia usa un linguaggio tecnico, la cui chiave si trova nelle due opere fondamentali di R. Steiner: *Teosofia* (Bocca) e *La scienza occulta* (Laterza).

NORME PER L'ASSOCIAZIONE ALLA RIVISTA

Col 1955 la rivista entra nel suo decimo anno di vita.

L'abbonamento per il 1955 a 12 fascicoli mensili di 32 pagine ciascuno costa, per l'interno, L. 1.500. (Per l'estero, L. 2.000). Ogni fascicolo separato è posto in vendita a L. 150.

Delle annate precedenti, che offrono allo studioso di antroposofia un complesso di oltre tremila pagine di repertorio sempre valido, fra cui un centinaio di conferenze inedite di *Rudolf Steiner*, molti dei suoi saggi critici, tutte le sue *Massime*, gran parte delle *Parole di verità* ed il *Calendario dell'anima*, si possono acquistare a L. 1.500 ciascuna quelle dal 1947 al 1954. L'annata 1946, quasi esaurita, si vende a L. 2.500 e soltanto unitamente al resto della collezione.

I versamenti si eseguono presso la Casa Editrice F.lli Bocca, via Visconti di Modrone 27, Milano, a mezzo vaglia o sul c/c postale 3/25237. Chi non abbia ancora provveduto al rinnovamento dell'associazione, è pregato di farlo per assicurarsi il regolare invio della rivista.

ANTROPOSOFIA

RIVISTA MENSILE DI SCIENZA DELLO SPIRITO

ANNO IX - N. 12 BIS

DICEMBRE 1954

NOTA

Si ristampa qui, sotto forma di fascicolo speciale, il Calendario dell'anima di Rudolf Steiner, già uscito a puntate in Antroposofia (a. VIII, n. 12 - a. IX, dal n. 1 al n. 12).

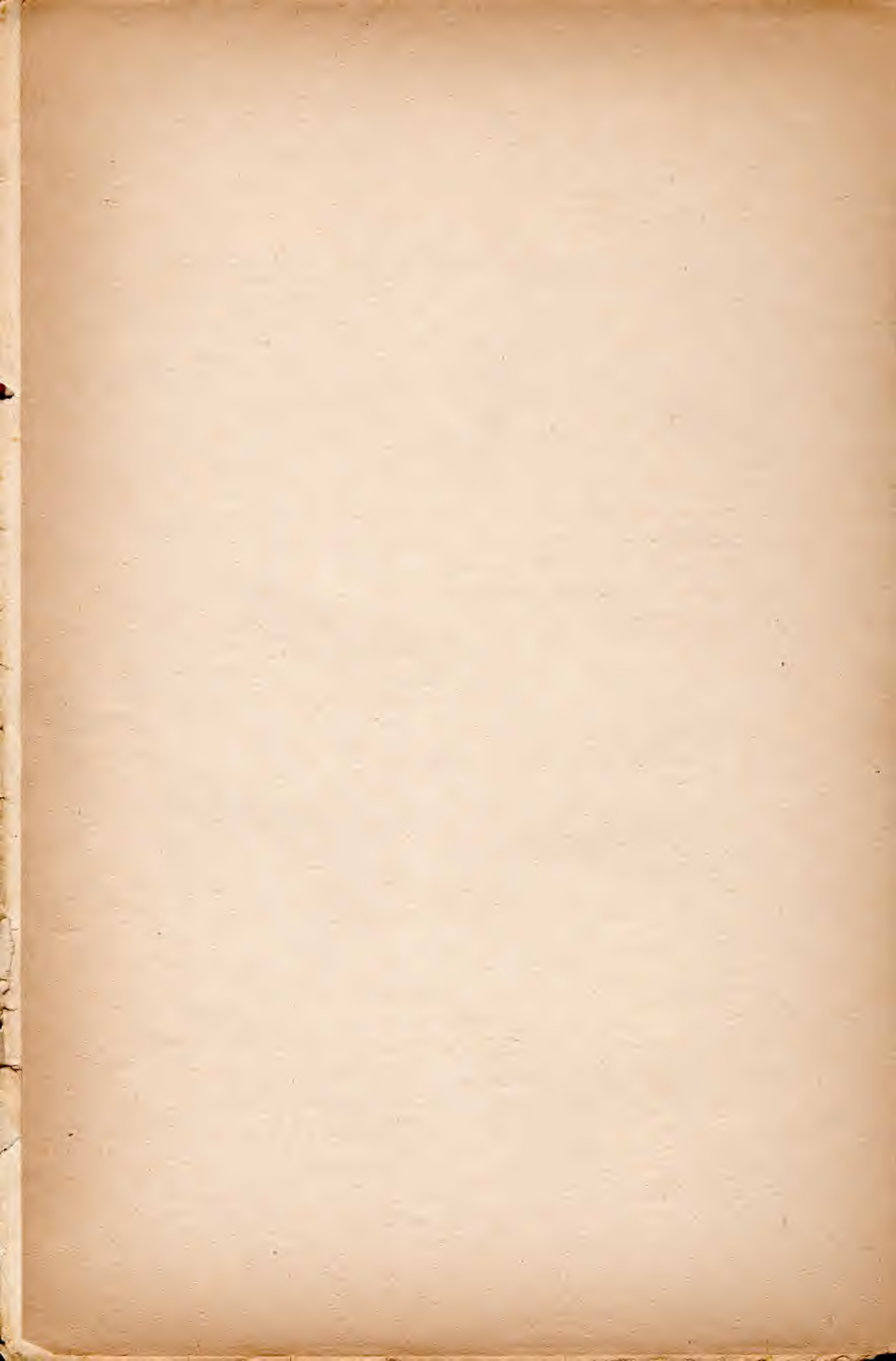
In questo calendario è dato, per ogni settimana, un versetto. L'anima che di settimana in settimana voglia meditare sopra i corrispondenti versetti, apprenderà a partecipare al mutarsi delle stagioni e a sentirsi inserita nel divenire dell'anno.

Il Calendario dell'anima s'inizia ogni anno con la Pasqua, e ne segue perciò la mobilità. Le date, qui lasciate in bianco, il lettore può segnarle per ogni anno da sè, a partire dalla rispettiva domenica di Pasqua. I versetti sono 52. Nel caso che il periodo intercorrente fra una Pasqua e l'altra sia più lungo o più breve di 52 settimane, si tratterà o di ripetere, nelle settimane scoperte, gli ultimi versetti o di raggruppare, alla fine, gli eccedenti.

Nel suo insieme, il Calendario ha una struttura piramidale: chi raffronti il 1° versetto col 52°, il 2° col 51° e così via, scoprirà facilmente concordanze, anche esteriori, che dalla base vanno ad incontrarsi, con ritmo sempre più serrato, al culmine dell'armoniosa costruzione.

Le difficoltà del testo originale non hanno impedito alla traduttrice di compiere una meritoria opera d'interpretazione per poter aprire agli studiosi italiani di antroposofia, ignari della lingua tedesca, l'adito ai tesori delle forze portanti che l'esercizio di questo calendario suscita nell'anima.

R. K.



RUDOLF STEINER

CALENDARIO DELL'ANIMA

Versione di *Silvia Schwarz Colormi*

I.

Quando da spazi universali il sole
parla al senso dell'uomo
e dal fondo dell'anima alla luce
la gioia, contemplando, si congiunge,
allor dal chiuso dell'egoità
migran pensieri nei lontani spazi
e ottusamente avvincono
allo spirito l'essere dell'uomo.

2.

Là fuori, nel sensibile universo,
si smarrisce la forza del pensiero;
i mondi dello spirito
il rampollo ritrovano dell'uomo,
che in essi il germe suo,
ma dell'anima il frutto
in sè deve trovare.

3.

All'universo parla
dimentico di sè
e del suo stato originario memore,
vegliando, l'io dell'uomo;
in te, sciogliendomi dai ceppi
di ciò che mi è particolare, scopro
il vero essere mio.

4.

Io sento l'entità dell'esser mio;
così mi parla il senso
che nel mondo dal sole illuminato
ai fiotti della luce si congiunge;
vuole al pensiero
oltre alla chiarezza donar calore
e uomo e mondo
avvincer strettamente in unità.

5.

Entro la luce
che da profondità spirituali
col lavoro fecondo nello spazio
manifesta il creare degli dei,
ora l'anima appare
a vita universale dilatata
e dalla chiusa forza
risorta dell'angusta egoità.

6.

Da vita singola è il mio sè risorto
ed entro all'universo or si palesa
nelle forze del tempo e dello spazio;
in ogni luogo il mondo mi rivela
— archetipo divino —
dell'immagine mia la verità.

7.

Il sè minaccia di sfuggirmi
da immensa luce ardentemente attratto;
or entra mio presagio,
con ogni potestà nei tuoi diritti,
suppliscimi la forza del pensiero
che dai sensi abbagliato
se stesso perder vuole.

8.

Or s'accresce dei sensi la potenza
 in lega col creare degli Dei;
 la forza del pensiero
 a ottuso sogno mi riduce.
 Se natura divina
 vuole al mio cuore unirsi,
 umilmente l'umano mio pensiero
 deve a vita sognante ritirarsi.

9.

Nunzio d'estate un cosmico calore,
 del mio volere immemore,
 or lo spirito e l'anima mi colma;
 smarrirmi nella luce
 m'impone l'occhio mio spirituale
 e possente m'annuncia il mio presagio:
 perder ti devi, per trovar te stesso.

10.

A estive altezze
 lucente s'alza l'essere del sole,
 e il mio sentire umano
 porta con sè nei suoi remoti spazi;
 s'agita in me presago
 un senso e ottuso annuncia:
 un giorno tu saprai
 che or t'ha sentito un essere divino.

11.

In quest'ora solare a te s'addice
 d'interpretare il saggio ammonimento:
 del mondo alla bellezza abbandonato,
 in te sentendo te sperimentare:
 può l'io dell'uomo perdersi
 e ritrovarsi dentro l'io del mondo.

12.

Lo splendore lucente del creato
dal profondo del cuore mi costringe
a dar libero volo
della mia vita alle divine forze;
a abbandonar me stesso
e pur fidente a ricercarmi
nella luce del mondo e nel calore.

13.

E quando sono all'apice dei sensi
fiammeggia in fondo al cuore
da mondi dello spirito infocati
il monito divino:
presago cerca nel profondo spirito
allo spirito affine di trovarti.

14.

Al messaggio dei sensi m'abbandono,
dell'esser mio lo stimolo ho perduto;
il sogno dei pensieri
par che m'abbagli e mi rapisca il sè;
pur già, risvegliatore, a me s'accosta
nell'illusione il cosmico pensiero.

15.

Come incantato dentro le parvenze
dello spirito io sento il lavoro;
ha nell'ottusità dei sensi avvolto
la mia propria entità
per donarmi la forza
che a se stessa d'infondere è impotente
entro i limiti suoi l'egoità.

16.

D'accogliere m'impone il mio presagio
entro me stesso il dono dello spirito,
a che germi divini si maturino
nel terreno dell'anima, fecondi,
fruttificando per l'egoità.

17.

M'annuncia il Verbo universale
che attraverso i miei sensi
nei recessi del cuor potei guidare:
dello spirito tuo colma gli abissi
coi miei spazi celesti,
a che tu possa me trovare in te.

18.

Dilatare potrò l'anima mia
perchè s'unisca al concepito germe
del verbo universale?
Io sento che trovar debbo la forza
che faccia degna l'anima
di modellarsi a veste dello spirito.

19.

Segretamente il concepito germe
col ricordo abbracciare,
il senso or sia dell'anelare mio;
destare deve le mie proprie forze
e accrescerle entro me
e dare divenendo me a me stesso.

20.

Così soltanto io sento l'esser mio:
dall'esistenza cosmica lontano,
in sè, se stesso estinguere dovrebbe
e solo su se stesso edificando
in sè, se stesso uccidere.

21.

Feconda io sento una potenza ignota
che crescendo me stesso a me concede;
io maturarsi il germe avverto
ed un presagio luminosamente
nell'intimo operare
sulla potenza dell'egoità.

22.

Da lontananze cosmiche, possente,
in me continua a vivere la luce;
diventa luce d'anima
ed in fondo allo spirito risplende,
per generarne frutti
che faccian nel futuro maturare
dall'io del mondo l'io dell'uomo.

23.

Si spegne autunnalmente
degli anelanti sensi la malia;
si mischiano alla luce
i cupi veli della nebbia;
io stesso negli spazi
guardo al sonno invernale dell'autunno.
L'estate m'ha donato
tutta se stessa.

24.

Se stessa edificando senza posa,
l'anima di se stessa ora s'avvede;
del mondo l'io perpetuamente anela
nel conoscer se stesso ravvivato
e dal buio dell'anima
— frutto di volontà —
il sentimento di se stesso crea.

25.

Or posso appartenermi
e effondere splendendo luce mia
entro il buio del tempo e dello spazio.
Ad assopirsi tende la natura;
han da vegliar dell'anima gli abissi
e desti han da portare sole ardente
nel gelo dell'inverno.

26.

O natura, la tua maternità,
io la porto entro me nel mio volere;
e del volere l'infocata forza
gli impulsi miei spirituali temprà
il sentimento a generar del sè
che porti me in me stesso.

27.

Dell'esser mio nel fondo penetrare
desta un presago anelito
ch'io me stesso guardando ora ritrovo
— solare dono dell'estate /
che nell'aria autunnale in germe cova —
qual sorgente di forze del mio cuore.

28.

Io posso entro di me vivificato
sentir le immensità dell'esser mio
e vigorosa luce di pensiero
con la forza solare del mio cuore
effonder sugli enigmi della vita,
sciogliendoli, e appagare desideri
cui la speranza già tarpava l'ali.

29.

Accendere a se stessi dentro sè
fortemente la luce del pensiero,
della vita il profondo senso attingere
alle fonti di forza dello spirito,
m'è dell'estate eredità,
pace d'autunno e speranza invernale.

30.

Dell'anima nel chiaro sole
mi maturano i frutti del pensiero;
in sicurezza di chi sè conosce
si muta ogni sentire.
Avverto in gran letizia
destarsi nello spirito l'autunno:
l'inverno in me
risveglierà dell'anima l'estate.

31.

La luce dai sostrati dello spirito
ad effondersi anela solarmente;
in volontà di vita si tramuta
e negli ottusi sensi ora riluce,
per svincolare forze
che creatrici potestà da impulsi
dell'anima nell'opera dell'uomo
facciano maturare.

32.

Fruttificare io sento la mia forza,
corroborarsi e conferirmi al mondo,
sento l'essere mio che si sustanzia
per volgersi alla luce
entro la trama del destino umano.

33.

Così soltanto io sento l'universo:
senza il palpito vivo del mio cuore
in se stesso è sol gelo e vuota vita;
e se impotente mai si rivelasse
a generarsi a nuovo dentro i cuori,
trovar potrebbe in sè soltanto morte.

34.

Sentir segretamente il dono antico
in sè risorto
dentro l'intimo mio vivificarsi:
risvegliare dovrà cosmiche forze,
entro l'opera mia dovrà trasfonderle,
e divenendo
nell'esistenza me stesso improntare.

35.

Riconoscere l'essere potrò,
sì ch'esso si ritrovi
nell'impulso dell'anima a creare?
Io sento che il potere m'è largito
d'immergere il mio sè modestamente,
parte d'un tutto, dentro l'io del mondo.

36.

Nel profondo dell'esser mio m'annuncia,
di rivelarsi anelo,
segretamente il Verbo universale:
le mete adempi dell'opera tua,
col lume mio spirituale,
per offrire, mediante me, te stesso.

37.

La luce dello spirito a portare
nella notte invernale del creato
beatamente anela il cuore mio,
a che i germi dell'anima, lucenti,
fonde radici mettano nel mondo
e nel buio dei sensi la Parola
risonando ogni cosa trasfiguri.

38.

Sento disincantato in grembo all'anima
il figlio dello spirito;
il sacrosanto Verbo universale
del cuore ha generato nella luce
— frutto celestiale — la speranza,
che dal fondo divino di me stesso
entro gli spazi giubilando s'alza.

39.

Se lo sguardo allo spirito rivolgo
luce dell'ente universale acquisto;
la forza del pensiero ora s'accresce,
sè rischiarando per dar me a me stesso
e dalla possa del pensiero mio
— risvegliatore —
il sentimento del mio sè si leva.

40.

E quando entro lo spirito m'immergo,
mi s'empie in fondo all'anima,
dall'amoroso mondo del mio cuore,
il vuoto sogno del particolare
con la fiamma del Verbo universale.

41.

Del cuore la potenza creatrice
profondamente anela
forze divine nella vita umana
ad infiammare per un retto agire,
a plasmare se stessa
nell'amore e nell'opera dell'uomo.

42.

In quest'oscuro inverno
è potente dell'anima l'impulso
a palesare la sua propria forza,
per aprirsi un cammino nelle tenebre
e presagire col calor del cuore
dei sensi la rivelazione.

43.

Nel più profondo inverno
la spiritualità vera s'accende;
con le forze del cuore
dà alla parvenza potestà di vita;
s'oppone al gelo cosmico e s'accresce
dell'anima la fiamma dentro l'uomo.

44.

Cogliendo nuovi stimoli dei sensi
la chiarezza dell'anima ch'è memore
del generato spirito,
scompigliando riempi
del divenire cosmico i germogli
col mio pensiero che a creare anela.

45.

La forza del pensiero si rinsalda
al nascer dello spirito congiunta;
gli ottusi stimoli dei sensi
solleva a chiarezza.
Se la pienezza d'anima
al divenire vuol del mondo unirsi,
dei sensi la rivelazione
la luce deve accogliere del pensiero.

46.

Il mondo ora minaccia di stordire
dell'anima la forza innata;
or sorgi tu, ricordo,
dal fondo dello spirito, splendente,
e la veggenza accrescimi
che solo può sussistere
mercè la forza della volontà.

47.

Risorger vuol dal grembo universale
dei sensi ravvivando la parvenza,
gioia del divenire;
trovi il pensiero mio fortificato
dalle forze divine
che vigorose vivono entro me.

48.

Entro la luce che possentemente
vuol dai cieli nell'anima fluire
appaia, enigmi d'anima sciogliendo,
sicurezza del cosmico pensiero
e dei suoi raggi la potenza aduni
destando amore nell'umano cuore.

49.

Dell'universo in me sento la forza,
così parla chiarezza di pensiero:
rammenta del suo spirito il fiorire
nelle notturne tenebre del mondo
e raggi di speranza entro di sè
protende al giorno cosmico che viene.

50.

All'io dell'uomo parla,
possente rivelandosi
e dell'essere suo sciogliendo forze,
gioiosamente il cosmo in divenire:
trasportando entro te la vita mia
dal magico suo regno
la vera meta attingo.

51.

Entro l'essere umano si riversa
dei sensi la dovizia;
si rispecchia lo spirito del mondo
nell'occhio umano,
che trarne deve la sua nuova forza.

Se dal fondo dell'anima
lo spirito si volge all'universo
e bellezza fluisce dagli spazi,
allor si versa da remoti cieli
forza di vita negli umani corpi
ed operando con potenza unisce
l'essenza dello spirito con l'uomo.

Proprietario: F.lli Bocca Editori

La proprietà letteraria è riservata agli autori

Direzione e ammin.: via Visconti di Modrone, 27 - Milano - Tel. 701.230
Autorizzazione Reg. Canc. Tribunale di Milano n. 734 - 25 ottobre 1948

ARTI GRAFICHE FRATELLI MEMO - Via Rinuccini, 5 - Milano

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

È uscito, in fascicolo speciale per maggior comodità degli studiosi, (*Antroposofia*, a. IX, n. 12 bis):

RUDOLF STEINER

CALENDARIO DELL'ANIMA

Versione di *Silvia Schwarz Colorni*

L. 150

Per i tipi dei F.lli Bocca sono state pure pubblicate le seguenti novità:

ALBERT STEFFEN

HIRAM E SALOMONE

Versione di *Rinaldo Küfferle*

Vol. in 8° di 144 pagine L. 500

La Regina di Saba, il Costruttore del Tempio, l'Ecclesiaste, in una grande opera di poesia e di conoscenza.

RUDOLF STEINER

IL RISVEGLIO DELLE ANIME

Scene di vita interiore

Versione di *Rinaldo Küfferle*

Vol. in 8° di 240 pagine L. 1000

Col *Risveglio delle anime*, la versione italiana della grandiosa tetralogia di R. Steiner, di circa quindicimila versi, è compiuta. A proposito dei quattro misteri drammatici: *La Porta dell'iniziazione*, *La Prova dell'anima*, *Il Guardiano della soglia*, *Il Risveglio delle anime*, sia presi isolatamente, sia nel loro insieme, si può dire che ogni epoca ha il suo dramma, e che la nostra ha questo.

Chi ordini i volumi direttamente alla Casa Editrice F.lli Bocca, via Visconti di Modrone 27, Milano, li riceverà franchi di porto.

Quest'anno i F.lli Bocca hanno pubblicato le
seguenti novità:

RUDOLF STEINER
IL GUARDIANO DELLA SOGLIA

Versione di *Rinaldo Küfferle*

Vol. in 8° di 200 pagine L. 800

EMIL BOCK
CESARI E APOSTOLI

Traduzione di *Willy Schwarz*

Vol. in 16° di 400 pagine L. 2000

RINALDO KÜFFERLE
POESIE SCELTE

Vol. in 16° di 184 pagine L. 800

ALBERT STEFFEN
HIRAM E SALOMONE

Versione di *Rinaldo Küfferle*

Vol. in 8° di 144 pagine . . . L. 500

RUDOLF STEINER
IL RISVEGLIO DELLE ANIME

Versione di *Rinaldo Küfferle*

Vol. in 8° di 240 pagine . . . L. 1000

*Gli abbonati alla rivista Antroposofia hanno
diritto allo sconto del 10% su tutte le edizioni
Bocca.*